

# SERIE A DUE CASI AL MILAN

L'INFORTUNATO LO STAFF ROSSONERO CORRE AI RIPARI DOPO I TANTI GUAI FISICI DEL GIOVANE BRASILIANO

## Un mago americano per i muscoli di Pato

L'attaccante potrebbe anche essere mandato negli Usa a curarsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MILANO** Il Milan comincia a essere preoccupato per Pato. Non per l'infortunio attuale in sé per sé, ma sul futuro del 21enne brasiliano. I ripetuti guai a livello muscolare in cui è incappato in questo anno solare hanno messo all'erta staff medico e l'intera dirigenza. Tanto da programmare

un'analisi approfondita sul fisico del Papero in modo da renderci più chiaro. Ad esempio, se gli infortuni potrebbero avere una relazione con la considerevole crescita fisica del giocatore (più 8 centimetri e 8 chili nei tre anni milanesi). Così ieri Galliani ha anticipato: «Lo sottoporremo al parere del più importante medico al mondo che si occupa di muscoli, un luminare». Si tratta di un dottore che vive e lavora negli Stati Uniti. Pato a cavallo tra novembre e dicembre probabilmente volerà negli Usa per farsi visitare. «Dobbiamo capire che cos'ha — dice Galliani —, e stiamo facendo



tutti gli sforzi per riuscirci. Occorre verificare se è per via della sua crescita, anche perché prima di quest'anno non aveva mai patito infortuni di natura muscolare».

**Niente «giocatorini»** Pato dovrebbe rientrare dopo la sosta natalizia, il 6 gennaio a Cagliari. In quest'ottica Galliani non si sente di fare promesse di mercato. «La vera assenza è quella di Inzaghi, non quella di Pato. Col ritorno del brasiliano recupereremo un giocatore molto importante. Continuando a giocare così, con questo modulo, abbiamo due punte centrali, Ibra e Pa-

to, più Robinho e Ronaldinho. Non c'è bisogno di altro. Forse con il 4-3-3 sarebbe servito, ma così no. E poi dopo 25 anni so per esperienza che non si potrebbe portare al Milan un "giocatorino", che tanto sarebbe il quinto e starebbe sempre in panchina. Ma si dovrebbe portare un big».

**La lista della spesa** Ecco perché i nomi che si rincorrono sono di livello: il madridista Benzema e Forlan, che gioca sull'altra sponda di Madrid, l'Atletico. Una lista cui ultimamente si sarebbe aggiunto anche il cagliaritano Matri.

m.pas.

## «Correrò il rischio di perdere Dinho»

Il brasiliano in scadenza, ma Galliani è fermo: «Dei rinnovi si parla soltanto a primavera»



Ronaldinho, 30 anni, terza stagione con la maglia del Milan  
LIVERANI



Adriano Galliani con Franco Baresi e il libro «Con il Milan nel cuore»

MARCO PASOTTO  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MILANO** Che Ronaldinho sia ormai sullo stesso piano di tutti gli altri compagni è ben chiaro dalle scelte tecniche di Allegri. Da ieri è ancora più chiaro anche a livello societario: il contratto di Ronnie sarà trattato alla pari degli altri in scadenza. Cioè da marzo in poi. E non ci sono deroghe, come ha sottolineato Adriano Galliani: «Non sono in programma incontri con nessuno. Ronaldinho è in scadenza come altri, se ne parlerà in primavera». La considerazione, però, sorge spontanea: «La primavera viene dopo gennaio, e a quel punto il giocatore potrebbe già essersi sistemato altrove...». Allora Galliani allarga le braccia e abbozza un sorriso un po' melanconico: «Non è mai successo che un giocatore

del Milan si accordasse con un altro club a nostra insaputa, anche perché da noi si sta molto bene. Sono convinto che non succederà, ma magari mi sbaglio. Correrò questo rischio». Un fatalismo che la dice lunga sulla linea di pensiero in via Turati: se Dinho dovesse partire a gennaio, nessuno si straccerebbe le vesti. Il messaggio è molto chiaro: dovrà essere lui a dimostrare di voler rimanere, non il Milan a fargli passare eventuali grilli californiani per la testa.

**Dita nelle orecchie** D'altra parte, come ha rimarcato Galliani, il parco divertimenti ha chiuso il cancello già da un po'. Ieri l'a.d. rossonero è intervenuto al Milan Megastore di corso Vittorio Emanuele alla presentazione di «Con il Milan nel cuore», libro di Carlo Pellegratti (312 pagine, editore Priuli&Verlucca, prefazione di Silvio Berlusconi) che ripercorre la storia del club attraverso 500 immagini e 110 formazioni (una per ogni anno di vita). Un'ottima occasione per approfondire tante tematiche rossonere. A partire dal derby: «Sono emozioni vive, ho ancora in bocca il sapore dolce della vittoria. Dopo l'espulsione di Abate ho avuto il terrore e mi sono chiuso in una stanza dello stadio con le dita nelle orecchie per non sentire i boati». Passando da Ibrahimovic: «Zlatan dice che il Milan sarà la sua ultima squadra? Beh, lui ha voluto fortemente questa società e penso che senz'altro il Milan sarà il club con cui



Massimiliano Allegri, 43 anni, con Dinho  
DI CIUCCIO

### PLATINI

#### «Scudetto? Bene il Milan, ma spero nella Juve...»

«Il calcio italiano ora non è il primo. Sono cicli, oggi ci sono Spagna e Inghilterra». Così ieri Michel Platini a Sky. Il presidente Uefa trova nella violenza il male peggiore in A: «Penso che sugli spalti italiani ci sia molta più violenza di prima. E quando vedi gli stadi vuoti, i giocatori non hanno più tanta voglia di venire». Poi sul fair play finanziario: «I tifosi devono sapere che non si può più vivere come un tempo. A dicembre diremo quali club sono immorali sotto questo aspetto. Anche in Italia ce ne sono». Sulla Nazionale: «Prandelli è una persona speciale, che fa bene all'immagine dell'Italia. Ma dipende dai giocatori, con un Baggio o un Riva è più facile». Parlando di scudetto Platini sorride: «Vedo bene il Milan, ma spero nella Juve, non scherziamo! Ma da presidente Uefa ora tifo Inter al Mondiale per club». Infine una battuta sull'inchiesta corruzione per l'assegnazione di Euro 2012: «Abbiamo chiesto le prove, non ce le hanno ancora date».

chiuderà. Ma non certo col contratto attuale (2014, ndr): lo faremo giocare ancora per un altro po'. Quando è arrivato da noi ho capito perché ha vinto così tanto: è un guerriero, uno che dà forza e coraggio ai compagni, è forte di testa e di fisico. Per sostituzione è il più forte mai venuto al Milan negli ultimi 25 anni. Per noi è ultrafondamentale. Pensate che a Barcellona, dopo la firma, avevamo ipotizzato un derby vinto con un suo gol sotto la curva dell'Inter. Se Balotelli lo raggiungerà? Lasciamolo stare al City, non è carino parlare di giocatori di altre società. Però è un '90, c'è tanto tempo davanti...».

**Voglia di tricolore** Ibra, ma non solo. C'è anche Robinho, ovvero i due grandi colpi di fine mercato. «Se non ci fossero loro a quest'ora probabilmente non saremmo primi — riflette Galliani —. Con questa squadra abbiamo il dovere di lottare per il titolo, una cosa che manca dal 2004. Diciamo che la Champions resta sempre la priorità, ma dopo sette stagioni c'è voglia di scudetto. Nella dirigenza, ma lo sento anche nei tifosi: 78-80 punti possono bastare». Chissà che l'ingresso di Barbara Berlusconi in società non porti bene. «L'ho vista nascere, sono molto felice per questo passo, è un bel segnale da parte della famiglia Berlusconi. L'anno scorso i tifosi sono stati molto ingenerosi verso una proprietà che ha fatto diventare il Milan il club più titolato al mondo».

HANNO DETTO



su Ibra  
Per noi è ultrafondamentale. Chiuderà con il Milan, ma non certo nel 2014: lo faremo giocare ancora



su Balotelli  
Lasciamolo stare al City, non è carino parlare di giocatori di altre società. Però è un '90, c'è tanto tempo davanti...



su Barbara Berlusconi  
Sono molto felice per questo passo, è un bel segnale da parte della proprietà

sullo scudetto  
La Champions resta la priorità, ma dopo 7 stagioni c'è voglia di scudetto. Nella dirigenza e nei tifosi

### FIorentina

#### D'Agostino: «Se abbiamo paura ne prendiamo 8»

ALESSANDRA GOZZINI  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FIRENZE** Lo slogan, a due giorni dalla partenza, è questo: «Meglio restare a casa che andare a Milano pensando di aver già perso». Lo ha detto Sinisa Mihajlovic, presente, due sere fa, alla cena dedicata a Giancarlo Galdino, ex viola che combatte contro una malattia più cattiva della Sla. L'allenatore ha aggiunto: «Dobbiamo giocare per vincere». Sembra scontato, se non fosse che (finora) la Fiorentina ha faticato. Lo slogan è ripreso da D'Agostino: «Non dovremo avere paura, altrimenti ne prendiamo otto». La convinzione non manca, la formazione è in alto mare: Gamberini (contusione al piede) è da valutare. Certo il ritorno di Ljajic e D'Agostino dal primo minuto. Spiega l'ex dell'Udinese: «Voglio aiutare la squadra a ritrovare il gioco e far divertire i tifosi. Le punizioni? Pronto a litigare con Mutu per batterle, al massimo mi darà un cazzotto». Sugli avversari: «Il Milan ha più qualità dell'Inter, è la favorita per lo scudetto». L'ultima risposta di D'Agostino è una replica a chi gli chiede di Ledesma in azzurro: «Credo che una nazionale debba essere rappresentata da giocatori nati in quel Paese. Appena sarò al top, gli farò concorrenza». Intanto Mutu ha cambiato gli avvocati che lo seguono nella vicenda Berat, il cameriere picchiato: non più Ducci e D'Avirro, ma lo studio Taddeucci-Sassolini.

### CLASSIFICA

#### SERIE A

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	
MILAN	26	12	8	2	2	21	11
LAZIO	25	12	8	1	3	15	9
NAPOLI	21	12	6	3	3	18	13
JUVENTUS	20	12	5	5	2	23	13
INTER	20	12	5	5	2	13	7
ROMA	19	12	5	4	3	15	15
PALERMO	17	12	5	2	5	20	17
UDINESE	17	12	5	2	5	13	12
GENOA	17	12	5	2	5	10	11
SAMPDORIA	16	12	3	7	2	11	9
CHIEVO	16	12	4	4	4	11	10
FIorentina	15	12	4	3	5	13	13
CATANIA	14	12	3	5	4	10	11
PARMA	14	12	3	5	4	8	10
BOLOGNA	14	12	3	5	4	11	15
LECCE	12	12	3	3	6	8	22
CAGLIARI	11	12	2	5	5	11	11
BRESCIA	11	12	3	2	7	10	15
CESENA	11	12	3	2	7	8	15
BARI	9	12	2	3	7	9	19

■ CHAMPIONS ■ PRELIMINARI CHAMPIONS ■ EUROPA LEAGUE ■ RETROCESSIONE

A parità di partite giocate, la nostra classifica tiene conto nell'ordine di: 1) punti negli scontri diretti; 2) differenza reti negli scontri diretti; 3) differenza reti globale; 4) gol segnati; 5) ordine alfabetico.

### PROSSIMO TURNO

**Sabato 20 novembre**  
ROMA-UDINESE (ore 18)  
MILAN-FIORENTINA (ore 20.45)  
**Domenica 21 novembre, ore 15**  
GENOA-JUVENTUS (ore 12.30)  
BRESCIA-CAGLIARI  
CATANIA-BARI  
CESENA-PALERMO  
CHIEVO-INTER  
LECCE-SAMPDORIA  
PARMA-LAZIO  
NAPOLI-BOLOGNA (ore 20.45)